



# ORE 12

Anno XXV - Numero 253 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Giovani, la grande fuga

Fondazione Migrantes: "Il 44% di chi ha lasciato l'Italia nel 2022, ha un'età tra 18 e 34 anni"

Istat: "A settembre nessun passo avanti e sull'anno flessione del 2%"  
Produzione industriale, imballato il motore del Sistema Italia



Produzione industriale ferma in Italia. A settembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale è rimasto invariato rispetto ad agosto. Al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo è diminuito, in termini tendenziali, del 2% e i giorni lavorativi di calendario sono stati ventuno contro i ventidue di settembre 2022. E' la stima diffusa dall'Istat. Nella media del terzo trimestre il livello della produzione aumenta dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti.

*Servizio all'interno*

Il 44% di coloro che hanno lasciato l'Italia nel 2022 era un giovane tra i 18 e i 34 anni. Si tratta di due punti percentuali in più rispetto agli anni precedenti, e la cifra è destinata ad aumentare. È quanto emerge dal Rapporto Italiani nel mondo, presentato dalla Fondazione Migrantes e arrivato alla XVIII edizione. I numeri parlano chiaro: dal 2006 i residenti in un altro Paese sono cresciuti del 91% con un aumento delle donne del 99,3%. I più "colpiti", come detto, sono i giovani che risultano in fuga dal nostro Paese.

*Servizio all'interno*



## Manovra, Sindacati in piazza, ma separati

Mobilitazione Cgil/UIL dal 17 novembre in 58 città  
La Cisl manifesterà a Roma il 25 novembre



Otto ore di sciopero, manifestazioni in 58 città – ma il dato è in crescita – oltre 100 presidi in tutto il paese. Sono i numeri della mobilitazione proclamata da Cgil e Uil e che inizierà il 17 novembre. Ne hanno spiegato il senso – quello di una legge Finanziaria completamente sbagliata – i segretari generali delle due organizzazioni, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, in una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Uil. Anche la Cisl ha scelto di manifestare e lo farà a Roma il 25 novembre. Tra le tre Confederazioni le distanze nella valutazione della manovra del Governo Meloni restano distanti.

*Servizio all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Selezionare Tel. 06-15209309 (ca. - Fax 06-13817517)  
E-mail: info@ppn.it; ppn@ppn.it; www.ppn.it

2023/10/20 f t i



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

# La grande fuga dei giovani dall'Italia

Fondazione Migrantes: "Il 44% di coloro che hanno lasciato il Paese aveva un'età compresa tra 18 e 34 anni"

## Il Misery Index di Confcommercio: "Disagio sociale stabile a settembre"

Settembre all'insegna della stabilità per il MIC l'indice del disagio sociale misurato dall'Ufficio Studi Confcommercio che si è attestato a 15,4, restando invariato rispetto ad agosto. Secondo il direttore Mariano Bella, "la stabilizzazione registrata nell'ultimo mese è sintesi di un modesto rallentamento dell'in-



flazione per i beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e di un contenuto aumento della disoccupazione estesa. Il dato sulla disoccupazione va valutato con estrema cautela in considerazione dell'evoluzione delle diverse componenti: da un lato si segnala una partecipazione più attiva della popolazione al mercato del lavoro, dall'altro si rileva un incremento delle richieste di sostegni al reddito dei lavoratori (CIG e FIS) da parte delle imprese". Per quel che riguarda il mercato del lavoro a settembre si registra un aumento degli occupati di 42mila unità sul mese precedente e di 35mila unità delle persone in cerca di lavoro. Il dato sui disoccupati sembra riflettere principalmente l'ingresso nel mercato del lavoro di parte degli scoraggiati: gli inattivi sono, infatti, diminuiti di 92mila unità sul mese. Il tasso di disoccupazione ufficiale sale al 7,4% (7,3% ad agosto). Nello stesso mese le ore autorizzate di CIG sono state di poco superiori a 37,2 milioni, a cui si sommano quasi 569mila ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà. In termini di ore di CIG e FIS effettivamente utilizzate, destagionalizzate e ricondotte a Ula si stima che questo corrisponda a poco meno di 96mila unità lavorative standard. Il combinarsi di queste dinamiche ha comportato un aumento del tasso di disoccupazione esteso salito all'8,4%. A settembre 2023 i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato una variazione su base annua del 6,6%, in contenuto ripiegamento rispetto ad agosto. Tale processo di rientro dovrebbe aver mostrato un'accelerazione nel mese di ottobre. Secondo le prime stime la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si è attestata al 5,6% su base annua. Bella ha sottolineato che "il rallentamento, inferiore rispetto a quanto rilevato dal dato complessivo, non appare al momento sufficiente a riportare la domanda su un sentiero più favorevole. La fiducia alle famiglie dipende, infatti, dalla percezione della variazione dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati in alta frequenza, dinamica ancora elevata, seppure in decelerazione. Allo stesso tempo i segnali di difficoltà che emergono in alcuni settori nel mantenere i livelli occupazionali rendono difficile immaginare un rapido rientro dell'area del disagio sociale".



E' una vera e propria fuga dall'Italia quella scattata tra le nuove generazioni. Lo dice con chiarezza il Rapporto della Fondazione Migrantes, sul quale riflette anche la Cgil, avanzando proposte in grado di frenare la corsa verso altri Paesi, dove magari le professioni e soprattutto i salari, siano più rispettosi delle professionalità. Il Rapporto Migrantes ci dice che il 44% di coloro che hanno lasciato l'Italia nel 2022 era un giovane tra i 18 e i 34 anni. Si tratta di due punti percentuali in più rispetto agli anni precedenti, e la cifra è destinata ad aumentare. È quanto emerge dal Rapporto Italiani nel mondo, presentato dalla Fondazione Migrantes e arrivato alla XVIII edizione. I numeri parlano chiaro: dal 2006 i residenti in un altro Paese sono cresciuti del 91% con un aumento delle donne del 99,3%. I più "colpiti", come detto, sono i giovani che risultano in fuga dal nostro Paese. Ma c'è anche un altro campanello d'allarme che va ascoltato. Sono molto preoccupanti i dati diffusi dal Censis e relativi ai Neet in Italia: i giovani che non studiano e non lavorano sono il 19%. Il dato fa dell'Italia il Paese con il dato peggiore d'Europa, in compagnia della Romania. Se la cifra ha fatto registrare in tempi recenti un lieve calo, questo non risulta in alcun

modo consolatorio: il calo è strutturale ed è avvenuto in tutti i Paesi europei, ma nel resto d'Europa i Neet sono scesi raggiungendo la media dell'11%, in Italia sono rimasti molto più elevati. La causa sta in una serie di politiche sbagliate, coltivate in modo trasversale, dagli esecutivi che si sono succeduti negli ultimi tempi. Cosa fare per colmare il divario tra giovani e lavoro? Se lo chiede la Cgil Nazionale. Sicuramente la prima leva su cui incidere è quella salariale, secondo il sindacato: molti giovani rinunciano a cercare lavoro perché realizzano che il mondo del lavoro offre solo contratti con pochi diritti, salari da fame, orari che non vengono rispettati e scarse opportunità di crescita. Secondo l'Inps, ci sono settori in Italia in cui oltre il 50% dei lavoratori è povero: un dato che fa saltare completamente tutta la retorica del merito offerta dall'attuale governo, che ha previsto anche la cancellazione del reddito di cittadinanza. "La prima cosa da fare è far crescere i salari", così la segretaria confederale Lara Ghiglione. "Il governo ha deciso di far naufragare la legge sul salario minimo - spiega -, ma questa scelta equivale a uno schiaffo a milioni di lavoratori sfruttati che continueranno a percepire salari da fame. Va da sé che se il lavoro

## Giù i prestiti alle famiglie ed alle imprese



In settembre i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali, sono diminuiti del 3,6% sui dodici mesi (-3,4 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,9 per cento sui dodici mesi (erano calati dello 0,6 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie si sono ridotti del 6,7 per cento (-6,2 nel mese precedente). I depositi del settore privato sono diminuiti del 3,5 per cento sui dodici mesi (-5,4 in agosto); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 18,4 per cento (18,3 in agosto).

fosse pagato degnamente, e se venissero rispettati i contratti in termini di orari, paghe e garanzia dei diritti, ciò costituirebbe una leva molto forte per spingere tanti giovani a impegnarsi nella ricerca attiva del lavoro". Un discorso simile vale anche per la formazione. "Ha senso se la si percepisce finalizzata a trovare un lavoro dignitoso - aggiunge la sindacalista -; ma se invece, come oggi accade, il rischio è quello di passare anni a formarsi e studiare per poi passare altri anni a fare la fame e farsi sfruttare, allora è ovvio che tante e tanti ritengano più ragionevole gettare la spugna". Insomma "è la fiducia nel futuro, che va

## Politica Economia &amp; Lavoro

## Dal Senato l'ok al Dl Sud

*"Fitto: completato iter parlamentare, subito al lavoro per l'attuazione"*

Approvato al Senato il Dl Sud, recante 'disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione'. "La discussione in aula è servita a chiarire i dubbi dell'opposizione rispetto alle misure previste", ha dichiarato



il Ministro per gli Affari europei, il Sud le Politiche di Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, "confronto sempre utile per ribadire quanto la visione che il Governo ha per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia sia strategica rispetto all'obiettivo di garantire una crescita strutturale del nostro Paese", ha sostenuto. "Per la prima volta si mettono insieme diversi ambiti delle politiche dedicate al Sud e lo si fa con correzioni su una serie di strumenti, condivise con la Commissione europea", ha proseguito Fitto. "Le risorse ci sono, e sono state imputate ad ogni regione con una delibera Cipes a luglio. Il testo garantisce il coordinamento tra le risorse europee e nazionali della coesione e quelle del Pnrr, e migliora l'efficienza nell'impiego delle risorse del Fondo sviluppo e coesione attraverso la conclusione di accordi tra il Governo e le amministrazioni locali. È previsto che sia la regione a proporre i progetti da realizzare in base ad un cronoprogramma ben preciso, innescando un processo virtuoso di responsabilizzazione delle classi dirigenti dei territori", ha spiegato il Ministro. "L'istituzione di una grande Zes unica del Sud, lungi da voler escludere dei territori, punta a costruire una prospettiva per il Mezzogiorno d'Italia, passando da una politica assistenziale della spesa pubblica ad una politica di investimenti in grado di garantire la crescita, insieme al piano per le aree interne, coinvolgendo l'intera filiera istituzionale ed economica del Paese", ha ribattuto a chi sosteneva che il decreto fosse contro il Sud. "Si introducono inoltre misure volte a far fronte alla situazione di grave disagio socioeconomico che si sta registrando nelle isole di Lampedusa e Linosa, caratterizzate dal ben noto fenomeno migratorio, con lo stanziamento di 45 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture viarie e di opere di urbanizzazione primaria, per le quali è stato già attivato un tavolo dedicato". "Terminato l'iter parlamentare, ora a lavoro da subito per l'attuazione", ha concluso il Ministro.

ricostruita, ma la fiducia deve basarsi su fatti concreti – a suo avviso -: salari, diritti, certezze sulla pensione, la casa, il welfare". Non basta il leggero calo dei Neet, naturalmente. "Bisogna vedere cosa sono andati a fare quei – comunque pochi – giovani che hanno deciso di mettersi a fare qualcosa". Se quel qualcosa è un lavoro sfruttato – però -, o un tirocinio di pochi mesi, o un contratto precario e sottopagato, allora questi dati non fanno altro che consegnarci ulteriori elementi di preoccupazione". Il sindacato di Corso d'Italia lo sta dicendo ormai da tempo: il governo procede in direzione opposta.

Da parte sua, la Cgil in questi mesi "è impegnata in un rinnovato percorso per attivare, coinvolgere e organizzare le nuove generazioni –. Questo nella convinzione che il protagonismo dei giovani può essere la leva più potente per costruire il futuro. Transizione ecologica, salario minimo garantito per legge, diritto allo studio pienamente garantito a tutte e tutti, una previdenza che parta dai bisogni dei più fragili, sanità pubblica di qualità: i problemi dei giovani non sono solo un problema dei giovani – conclude Ghiglione -, ma ci riguardano tutte e tutti perché riguardano l'identità e il futuro del nostro Paese".

## Parte la mobilitazione di Cgil e Uil contro la manovra

### Tutti i punti contestati dal Sindacato

Otto ore di sciopero, manifestazioni in 58 città – ma il dato è in crescita – oltre 100 presidi in tutto il paese. Sono i numeri della mobilitazione proclamata da Cgil e Uil e che inizierà il 17 novembre. Ne hanno spiegato il senso – quello di una legge Finanziaria completamente sbagliata – i segretari generali delle due organizzazioni, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, in una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Uil. Lavoro, fisco e previdenza: questi, nelle parole di Bombardieri, i temi centrali – ma non gli unici – della mobilitazione.

"La legge di bilancio – ha attaccato – non dà alcuna risposta sui temi da noi posti". A partire dal lavoro e dalla questione salariale, su cui, ha sottolineato, sono state anche dette delle bugie: "È bene rimarcare che la busta paga di gennaio non sarà affatto più alta". Male anche sul fisco ("siamo contrari alla flat tax e ai condoni" e non si fa nulla contro l'evasione), così come "sulla salute e sicurezza sul lavoro: non c'è alcun intervento su questo tema". Bombardieri ha anche sottolineato un'altra mezza bugia, quella sulla sanità: inutile parlare di cifre assolute, quello che conta sono "gli investimenti rispetto al Pil che invece diminuiscono". Infine, il leader della Uil ha poi insistito sulla previdenza, sottolineando come "Ape sociale sia stata fortemente peggiorata, così come Opzione donna". In questo caso, ha detto, si tratta di una "vergogna", che renderà sempre più difficile per le donne lasciare il lavoro, così come il fatto che le nuove regole manderanno i giovani in pensione sempre più tardi". "Questa mobilitazione non è solo per cambiare la legge di bilancio, ma per una nuova idea di sviluppo, per un paese che metta al centro il lavoro di qualità e il suo futuro", così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che ha spiegato come le scelte del governo vanno in direzione opposta. A cominciare dal fatto



che l'esecutivo, ha scandito, "ha aumentato la precarietà che colpisce soprattutto giovani e donne. I bassi salari derivano anche da questo" e invece di intervenire, cosa si è fatto?. "Si sono reintrodotti i voucher e liberalizzato i contratti a termine". Insomma: questo Paese "investe poco sull'innovazione e sulla ricerca e noi scioperiamo anche per questo: non solo per rivendicare diritti e tutele, ma anche perché chiediamo un nuovo modello di sviluppo". Scendendo poi nel dettaglio della Finanziaria, il leader della Cgil ha ricordato tutta la contrarietà dei sindacati alla legge delega sul fisco, che non interviene sui 110 miliardi di evasione fiscale e su un sistema in cui "l'Irpef la pagano lavoratori e pensionati, mentre chi ha gli stessi redditi paga tasse diversa a seconda che questi provengano da lavoro e pensioni o da rendite e finanza". Landini ha poi ribadito lo "scandalo" dell'intervento sugli extraprofiti: "Non hanno applicato neanche quello che aveva provato a fare il governo Draghi e hanno fatto finta di tassarli, mentre in realtà le banche potranno non pagare neanche euro e usare quei profitti per ricapitalizzarsi". Il risultato è sotto gli occhi di tutti: "I profitti aumentano e salari e pensioni diminuiscono, mentre sui continui a fare cassa sui più poveri". Su tutti questi temi il sindacato ha fatto proposte ma, ha aggiunto il sindacalista, "il governo non si confronta e discute. I tavoli

sono stati finti e con una grande quantità di soggetti che non si capisce chi rappresentano". Il tema è dunque anche quello della democrazia e della rappresentanza, perché per Landini "non è che se uno vince le elezioni poi può fare tutto da solo". Poi il segretario generale della Cgil ha rimarcato la totale mancanza di politiche industriali ("mentre le casse integrazioni stanno ripartendo") e privatizzazioni come quella della Tim "che producono spezzatini e regalano a soggetti esterni infrastrutture fondamentali come la rete". Infine, ma non in ordine di importanza, la questione fondamentale del rinnovo dei contratti, "tutti, pubblici e privati. Per i primi, a fronte di un'inflazione tra il 17 e il 18% quando va bene gli aumenti previsti arrivano al 5%. Se fosse così – ha attaccato – saremmo in presenza di una riduzione programmata dei salari". Rispondendo a margine alle domande dei giornalisti, Landini ha sintetizzato così il senso della mobilitazione: "La maggioranza del Paese non è d'accordo con le politiche che il governo porta avanti, noi difendiamo la prospettiva della maggioranza, è una domanda che ci arriva dai luoghi di lavoro e dai precari che non arrivano a fine mese". Ci sono "quattro milioni di cittadini che non riescono più a curarsi, intanto si continua a tagliare sulla sanità", insomma, "noi andiamo in piazza non contro qualcuno difendere i diritti di tutti".

Manovra, anche la Cisl, da sola, sceglie la piazza. Manifestazione il 25 novembre nella Capitale



Sabato 25 novembre alle ore 10,00 la Cisl scenderà in piazza Santi Apostoli, a Roma, per dar vita a una manifestazione nazionale dal titolo "Partecipare per crescere: migliorare la Manovra, costruire un nuovo Patto sociale". Lo rende noto un comunicato della Segreteria Nazionale della Confederazione, che ha esercitato oggi il mandato ricevuto dal Comitato Esecutivo del sindacato di via Po. "Sarà una giornata di mobilitazione in cui intendiamo incalzare Governo e Parlamento sui miglioramenti alla legge di bilancio, ma anche indicare la via di una strategia di sviluppo pienamente partecipata dalle parti sociali. Alzeremo le bandiere di un sindacato responsabile, autonomo, pragmatico, intransigente, che pretende maggiori risposte nella Manovra Economica a cominciare dalle pensioni, con una marcia indietro sulle rigidità introdotte nelle regole di flessibilità e su aliquote e rendimenti dei trattamenti pensionistici di alcune categorie. Chiediamo più risorse sulla sanità, sull'istruzione, sugli enti locali, con lo sblocco delle assunzioni e le stabilizzazioni del precariato, più forti strumenti contro la povertà, sostegno della disabilità e della non autosufficienza. E daremo al Governo, al sistema delle imprese e anche agli altri sindacati, la bussola di un'Agenda Sindacale fondata sul protagonismo sociale nella individuazione delle politiche di crescita e di coesione. Vuol dire migliorare la Manovra, ma andare anche oltre, guardando alla piena attuazione del Pnrr, al necessario cammino delle Riforme, al rinnovo dei contratti pubblici e privati, alla definizione di un nuovo Patto sociale. È il sen-

# Produzione industriale imballata, ferma e settembre e in flessione (-2%) sull'anno. Il Report di Istat

Produzione industriale ferma in Italia. A settembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale è rimasto invariato rispetto ad agosto. Al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo è diminuito, in termini tendenziali, del 2% e i giorni lavorativi di calendario sono stati ventuno contro i ventidue di settembre 2022. E' la stima diffusa dall'Istat. Nella media del terzo trimestre il livello della produzione aumenta dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali per i beni strumentali (+1,5%), l'energia (+1,1%) e i beni intermedi (+0,8%); viceversa, si osserva una flessione per i beni di consumo (-2,2%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report di Istat. A settembre 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale rimanga invariato rispetto ad agosto. Nella media del terzo



trimestre il livello della produzione aumenta dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali per i beni strumentali (+1,5%), l'energia (+1,1%) e i beni intermedi (+0,8%); viceversa, si osserva una flessione per i beni di consumo (-2,2%). Al netto degli effetti di calendario, a settembre 2023 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del

2,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 22 di settembre 2023). Si registrano incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+2,6%); calano, invece, l'energia (-0,4%), i beni intermedi (-2,6%) e in misura più marcata i beni di consumo (-6,5%). Tra i settori di attività economica la fabbricazione di mezzi di trasporto presenta un'ampia crescita tendenziale (+11,2%), seguono la produzione di prodotti

farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+2,3%) e la fabbricazione di prodotti chimici (+0,9%). Le flessioni maggiori si registrano nell'industria del legno, della carta e della stampa (-11,6%), nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,9%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-4,0%). Il commento A settembre il valore dell'indice destagionalizzato della produzione industriale rimane immutato rispetto a quello di agosto mentre il terzo trimestre dell'anno registra un lieve aumento congiunturale. La dinamica congiunturale mensile è positiva per quasi tutti i settori di attività economica, con l'eccezione dei beni di consumo. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo è in diminuzione a settembre, come pure quelli relativi ai principali raggruppamenti di industrie, salvo i beni strumentali.

## Mattarella alla Cna: "Potenziare competitività e resilienza delle Pmi obiettivo strategico"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Presidente Nazionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Dario Costantini, il seguente messaggio: "L'artigianato e la piccola e media impresa costituiscono comparti essenziali del tessuto produttivo nazionale. Potenziarne la competitività e la resilienza è un obiettivo strategico per supportare una crescita sostenibile, equilibrata ed inclusiva. È un impegno che interpella Istituzioni e società civile ad adottare azioni sinergiche in favore di una filiera che generi occupazione e sia in grado di rivitalizzare aree soggette a fenomeni di impoverimento e di spopolamento. Il comparto

dell'artigianato e della piccola e media impresa è altresì catalizzatore di formazione e investimento in capitale umano, dove si trasmettono competenze preziose alle giovani generazioni: risorse inestimabili per il progresso del Paese. Una funzione economica e sociale, quest'ultima, che deve essere sostenuta anche tramite gli strumenti forniti dall'Unione europea. A tutti i partecipanti all'Assemblea, impegnata ad affrontare i temi più attuali del settore nell'ambito di un delicato contesto internazionale, rivolgo un caloroso saluto, unitamente ai miei sentiti auguri di buon lavoro".



tiero che porta ad un grande Accordo che passa dalla difesa e il riscatto del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, ad una nuova politica dei redditi; dal rilancio degli investimenti pubblici e privati al recupero di produttività, ad una riforma fiscale autenticamente redistributiva; ed al cambiamento delle Legge Fornero, al rilancio delle politiche attive, della formazione e delle competenze, all'azzeramento dei morti sul lavoro; ad una nuova vi-

sione di politica industriale ed energetica, allo sblocco delle infrastrutture, alla ripartenza del Sud; alla valorizzazione della contrattazione a una più forte partecipazione dei lavoratori alle scelte e ai profitti delle imprese.

Su questa Agenda la Cisl incalza tutti gli attori responsabili che hanno a cuore il rilancio quantitativo e qualitativo del lavoro ed una ripartenza che metta a frutto ogni competenza e ogni energia riformista del Paese".

## Politica Economia &amp; Lavoro



# I mercatini di Natale: un'importante risorsa economica

di Gianluca Maddaloni

Volta il giro d'affari legato al Natale e si prospetta un notevole incremento nel settore delle fiere natalizie. Anticipare il clima natalizio è la parola d'ordine, per allungare il più possibile il periodo degli acquisti. Già questo autunno le presenze nei mercatini hanno superato quelle del turismo in montagna e nelle città d'arte. Per l'unione nazionale pro loco d'Italia, i mercatini di Natale attirano ogni anno circa 30 milioni di visitatori. Questo particolare tipo di turismo è in grande crescita, 9 italiani su 10 hanno visitato almeno una volta un mercatino. Secondo un'indagine della camera di commercio di Bolzano, i mercatini di Natale dell'Alto Adige hanno generato un fatturato di circa 1,2 miliardi di euro nel 2022. L'impatto economico di queste manifestazioni è tangibile nell'occupazione, con un incremento considerevole di posti di lavoro anche a tempo indeterminato.



I mercatini di Natale sono una tradizione che affonda le sue radici in centro Europa già dal medioevo. Entrare con anticipo nell'atmosfera natalizia porta i visitatori ad immergersi in un'atmosfera magica che sprona il turista alla conoscenza delle tradizioni ma anche agli acquisti che sono diventati a loro volta simbolo di festa e di vacanza. I risvolti economici per un settore trainante come quello del turismo italiano sono evidenti. Viene premiato soprattutto

l'aspetto enogastronomico per la possibilità di acquistare prodotti artigianali tipici e genuini, con effetti molto positivi per i piccoli produttori alimentari e di oggettistica. La degustazione dei vini ha un'importanza rilevante. La produzione vinicola italiana di piccole aziende locali, sta riscuotendo successi sempre più importanti sia in Italia che nel mondo. L'export sempre in crescita sostenuta non riesce a soddisfare la domanda.

## +58% costi per il vetro per il vino, Coldiretti-Filiera Italia: "Frenano le vendite soprattutto negli Usa"

L'impennata del costo del vetro cavo per le bottiglie che hanno fatto segnare un aumento che ha raggiunto il 58% nell'arco di 18 mesi mette a rischio la competitività del vino italiano sul mercato nazionale ed estero dove per la prima volta dopo oltre un decennio sono calate le vendite del vino Made in Italy in valore (-1%). E' quanto affer-



mano Coldiretti e Filiera Italia che avevano evidenziato l'anomalia in riferimento all'avvio dell'istruttoria da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per una presunta intesa restrittiva della concorrenza nella vendita delle bottiglie di vetro. Secondo l'analisi del Centro Studi Divulga su un campione di 300 aziende nel periodo dicembre 2021 - maggio 2023 - riferiscono Coldiretti e Filiera Italia - se nel 2022 il balzo dei costi è stato giustificato dai picchi di prezzo per l'elettricità (543 euro per megawattora) e per il gas (233 euro per megawattora), la successiva discesa delle quotazioni energetiche non ha avuto però effetti positive sui prezzi del vetro. A fronte dell'aumento dei costi quest'anno - sottolineano Coldiretti e Filiera Italia - frenano le vendite all'estero soprattutto negli Stati Uniti che rappresentano il principale mercato di sbocco del vino italiano con un crollo dell'8% nei primi sette mesi del 2023. Una difficoltà per un settore che è la prima voce dell'export agroalimentare nazionale con un valore di 7,8 miliardi di euro costretto ad affrontare quest'anno il pesante taglio dei raccolti provocato dai cambiamenti climatici. Il risultato - concludono Coldiretti e Filiera Italia - è che per la prima volta dopo sette anni, l'Italia ha perso la leadership come produttore di vino in Europa e nel mondo con una produzione stimata di 43,9 milioni di ettolitri in calo del 12% rispetto all'anno scorso mentre la Francia è diventata il primo produttore con 45 milioni di ettolitri, in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

Siamo soltanto all'inizio della stagione natalizia e già le prenotazioni nelle strutture ricettive delle principali città sono in forte aumento a dimostrazione che questi eventi rappresentano ormai una risorsa economica irrinunciabile per le località che li ospitano.

Il Natale è inutile nascondere lo è ormai per il mondo del commercio sinonimo di fatturato, crea posti di lavoro e promuove il turismo. Del resto senza le strenne e qualche prelibatezza da gustare in famiglia, anche per i più tradizionalisti il Natale non sarebbe più Natale.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps





# Gaza, dove si vive con 7 euro al mese: sovrappopolata e ostaggio dei confini

La Striscia di Gaza, da ormai oltre un mese teatro della guerra di Israele contro Hamas dopo gli attacchi terroristici del 7 ottobre scorso, è un budello di terra lungo 41 chilometri e largo 10, dove vivono circa 2,2 milioni di persone. E' uno dei posti più popolati del mondo. A Gaza City la densità di abitanti per chilometro quadrato è di oltre 5mila unità, pochi rispetto agli oltre 20mila di Mumbai, la città più densamente abitata del mondo, ma tantissimi rispetto ad altre aree, come i Comuni intorno alle pendici del Vesuvio che, malgrado i rischi di eruzione, costituiscono una delle zone più popolate d'Italia e dove vivono oltre 2mila abitanti per chilometro quadrato. Dagli anni Ottanta in poi circa la metà della forza lavoro di Gaza svolge un'attività in Israele e, in media, percepisce un reddito pro capite almeno quattro volte inferiore rispetto a quello degli israeliani.

Il miraggio di un posto di lavoro oltre il confine con Israele si era comunque molto ridotto già da prima dell'inizio del conflitto e, più precisamente, da quando Hamas ha conquistato il potere a Gaza e Israele ha imposto l'assedio dell'enclave, proibendo, dopo lo scoppio dell'Intifada del 2000, le trasferte a circa 120mila lavoratori palestinesi.

Nella Striscia la disoccupazione dilaga - si aggira attorno al 55 per cento, secondo le statistiche dei sindacati palestinesi - e si guadagna 10 volte meno di quello che si ottiene in Israele, cioè una miseria, visto che il salario di un pendolare palestinese all'interno di Israele varia da 300 a 400 shekel, cioè dai 70 ai 110 euro al mese, mentre il suo salario a Gaza non supera i 30 shekel. A Gaza vivono circa 1,7 milioni di rifugiati registrati, pari a due terzi della popolazione totale. La maggior parte sono discendenti dei 250mila palestinesi che furono cacciati dalla loro terra verso l'enclave costiera durante la guerra arabo-israeliana del 1948, quando Israele fu creata. Complessivamente ci sono 68 campi profughi palestinesi, 58 dei quali sono stati istituiti nel 1948-1950. Di questi, 8 sono a Gaza. A fornire l'accesso ai campi profughi dal 1949 è l'Unrwa (l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente), istituita proprio quell'anno per amministrare vari

programmi per i rifugiati. Da allora questa agenzia ha registrato i rifugiati palestinesi e i loro discendenti definendoli come "persone il cui luogo di residenza normale era la Palestina durante il periodo dal primo giugno 1946 al 15 maggio 1948, e che hanno perso sia la casa, sia i mezzi di sostentamento a causa del conflitto del 1948".

Israele contesta questa classificazione e dunque non considera i residenti palestinesi di Gaza come dei rifugiati. Il più grande degli 8 campi profughi di Gaza si chiama Jabaliya, anche se, come si legge in una cronaca pubblicata in questi giorni sul "New York Times", non ha le file di tende bianche spesso associate ai campi delle Nazioni Unite per le persone costrette a fuggire dalle loro case durante le guerre.

Da 70 anni e cioè dalla guerra arabo-israeliana del 1948, Jabaliya è diventato un punto di accoglienza per i palestinesi in fuga, o in esilio. Nel corso di vari decenni questi palestinesi, che inizialmente speravano di tornare rapidamente a casa si stabilirono qui e si misero in cerca di un lavoro, finendo per costruirsi delle abitazioni permanenti.

Il campo è quindi diventato quello che è oggi: un povero sobborgo dell'area settentrionale di Gaza City. Jabaliya, come gli altri campi profughi per palestinesi a Gaza, col tempo, si sono tutti trasformati in centri urbani edificati.

## L'incerto dopoguerra "Hamas può resistere L'Anp non ha chance"



Israele non riuscirà ad eliminare tutti gli uomini armati di Hamas. In futuro vi sarà una sorta di guerra permanente fra Israele e il Nord di Gaza, mentre nel Sud della Striscia vi saranno centinaia di migliaia di profughi. "Non sono pessimista, sono solo realista". A tracciare questo quadro è l'analista israeliano Yigal Carmon, rispondendo alle domande dell'Adnkronos su quale potrà essere il futuro dell'area. Fondatore del Middle East Media Research Institute (Memri), che monitora i media del mondo arabo e in Iran, Carmon ha fatto parte dell'intelligence militare israeliana ed è stato consigliere per l'antiterrorismo dei premier Yitzhak Shamir e Yitzhak Rabin. Ma soprattutto, a fine agosto, era stato l'unico a mettere in guardia contro il pericolo di un attacco contro Israele fra settembre e ottobre. "Hamas ha costituito un esercito di 30-40mila uomini con i soldi ricevuti dal Qatar, un miliardo e mezzo di dollari inviati negli ultimi dieci anni con il permesso di Israele. L'esercito israeliano potrà ucciderli tutti? Certo che no. Puoi impedire ad Hamas di governare la popolazione, questa è un'altra cosa, ma non puoi ucciderli tutti. Allora quale potrà essere la fine della guerra? Sarà quando saranno uccisi i leader. Immagino che Israele allora dirà di aver fatto il suo lavoro", ragiona Carmon. Quanto a chi governerà in futuro Gaza, l'analista non offre soluzioni immediate. "E' assolutamente illusorio pensare - sottolinea - che il leader dell'Autorità Nazionale palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) possa andare a Gaza, non andrà mai e se lo farà sarà ucciso". Carmon non pensa neanche che l'Onu possa assumersi l'onere di guidare la Striscia, né che lo vorrà fare, neanche temporaneamente l'Egitto: "Non sono certo matti".

All'inizio di quest'anno, Jabaliya aveva una popolazione registrata di 116mila persone, per la maggior parte discendenti da coloro che furono costretti a lasciare le loro case in Israele ai tempi della guerra del '48. Agli abitanti di Jabaliya, come ai due terzi della popolazione di Gaza, dopo decenni di esilio, l'Onu ha assegnato la classificazione di rifugiati, rendendoli così idonei a ricevere gli aiuti dell'Unrwa, la quale fornisce assistenza sanitaria, cibo, lavoro, prestiti di emergenza, alloggi, assistenza ed educazione. Israele, come detto, si oppone alla definizione dei palestinesi come rifugiati e con i suoi ripetuti attacchi aerei ha paralizzato la capacità dell'agenzia Onu di fornire aiuti a Jabaliya e al resto della Striscia di Gaza, creando ciò che i funzionari delle Nazioni Unite e non solo loro,

hanno definito una "crisi umanitaria". "L'attuale crisi trascende le divisioni di razza, cultura e religione, e richiede una risposta umanitaria condivisa, che attualmente manca", sostengono Hina Shahid e Paul Wallace, una dottoressa musulmana e un medico di origine ebraica, che hanno lavorato insieme a diversi colleghi in Palestina, sotto gli auspici della Fondazione dei medici di famiglia in Palestina. "Tragicamente - scrivono Shaidad e Wallace in un articolo/blog scritto per il "British Medical Journal" - alcuni dei colleghi medici palestinesi con cui avevamo lavorato in passato sono stati uccisi o feriti, e siamo profondamente preoccupati per i servizi sanitari distrutti e sopraffatti, a corto di forniture e con l'assistenza sanitaria che deve essere razionata e di cui viene salvato solo il trattamento".

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## ECONOMIA MONDO

# Soldi cinesi al Pakistan: cifre fasulle

## Islamabad ha nascosto più di 21 miliardi

Il Pakistan ha ricevuto dalla Cina 21 miliardi di dollari di prestiti in più rispetto a quanto ufficialmente dichiarato nell'arco degli ultimi due decenni. E' quanto afferma un rapporto ufficiale recentemente pubblicato dall'istituto di ricerca AidData, relativo alla sostenibilità del debito accumulato dai Paesi in via di sviluppo nei confronti della prima potenza economica asiatica che da anni persegue una politica di finanziamenti "agevolati" verso Stati in situazione di difficoltà. L'istituto, costituito in seno all'università statunitense

"William and Mary", ha calcolato che l'esposizione del debito pubblico pakistano alla Cina ammonta in realtà a 67,2 miliardi di dollari per il periodo compreso tra il 2000 e il 2021: si tratta di una cifra superiore di ben 21 miliardi di dollari a quella ufficialmente registrata nello stesso periodo dalla Banca mondiale, sulla base dei resoconti volontari forniti dalle autorità di Islamabad. Lo studio pubblicato da AidData, intitolato "Global Chinese Development Finance", sostiene inoltre, con maggiore precisione, che Pechino abbia assunto "un ruolo poco familiare e scomodo come maggiore riscossore di debito ufficiale al mondo," con l'80 per cento dei suoi prestiti concessi a Paesi in difficoltà finanziaria, spesso per supportare la realizzazione di grandi progetti nell'ambito della Nuova Via della Seta (Belt and Road Initiative, Bri), fortemente voluta dal presidente Xi Jinping. Il Pakistan, dove è in corso d'opera il Corridoio economico Cina-Pakistan (Cpec), un progetto di punta della



Bri del costo di circa 50 miliardi di dollari, è un esempio emblematico di quest'ordine di problematiche. Islamabad è il terzo maggior beneficiario di prestiti dalla Cina dopo la Russia e il Venezuela. Tuttavia, a causa delle fortissime pressioni inflazionistiche, della carenza di riserve valutarie e delle tensioni politiche, il Paese dell'Asia Centrale ha dovuto ottenere dal Fondo monetario internazionale (Fmi) un accordo

di stand-by da tre miliardi di dollari per evitare la bancarotta. Pechino, peraltro, da poco Pechino ha respinto le richieste di Islamabad di investire in nuovi progetti della Belt and Road Initiative a causa dell'instabilità politica e dei problemi legati alla sicurezza in Pakistan. La notizia è stata diffusa da due funzionari che hanno partecipato a un incontro tra i diplomatici dei due Paesi e hanno visionato i verbali redatti alla fine del meeting.

### AstraZeneca nei guai

#### Nel Regno Unito cause per il siero anti-Covid

Nel Regno Unito è stata avviata un'azione legale multimilionaria contro il vaccino anti Covid-19 fabbricati da Oxford-AstraZeneca. Il siero è ritenuto "difettoso" e con una efficacia "ampiamente sopravvalutata". Il colosso farmaceutico è stato dunque citato in giudizio presso l'Alta Corte da persone rimaste vittime degli effetti collaterali del vaccino, tra cui una che ha subito una grave lesione cerebrale e un'altra che ha perso la moglie, deceduta dopo essere stata sottoposta alla vaccinazione. Tali casi, come ha riportato il quotidiano "The Telegraph", potrebbero aprire la strada a circa 80 richieste di risarcimento danni, per un valore stimato di 80 milioni di sterline (oltre 92 milioni di euro), a seguito della sindrome trombocitopenica e della trombosi immunitaria indotte da vaccino (Vitt), identificata dagli specialisti dopo il lancio del vaccino contro il Covid-19 di AstraZeneca. Questo tipo di antidoto, che era stato annunciato dall'ex premier Boris Johnson come un "trionfo per la scienza britannica", non è adesso più utilizzato nel Regno Unito.

### Sciopero a Hollywood

#### Accordo con le major dopo quasi 120 giorni

Gli attori di Hollywood hanno raggiunto un accordo provvisorio con i principali studios di produzione cinematografica per risolvere il secondo dei due scioperi che hanno scosso nelle ultime settimane l'industria dell'intrattenimento statunitense, dopo che sceneggiatori e attori hanno chiesto una retribuzione più alta nell'era dello streaming televisivo. Lo sciopero di 118 giorni è terminato ufficialmente poco dopo la mezzanotte di ieri, ha detto il sindacato SAG-Aftra in un comunicato, dopo che il comitato di negoziazione ha appoggiato all'unanimità l'intesa con Walt Disney, Netflix e altre società del settore. Valutato più di 1 miliardo di dollari, il contratto triennale include aumenti dei salari minimi e un nuovo bonus pagato dai servizi di streaming, ha precisato il sindacato in una nota. L'accordo prevede anche protezioni contro l'uso non autorizzato di immagini generate dall'intelligenza artificiale (AI), area che era emersa come una delle principali preoccupazioni degli attori che temevano di essere sostituiti da "sospia digitali".

Il fondo pensionistico governativo del Giappone (Gpif), il più grande attualmente esistente al mondo, ha subito una perdita di 683,2 miliardi di yen (l'equivalente di 4,5 miliardi di dollari statunitensi) sugli asset totali nel trimestre concluso a settembre, a causa in primo luogo della flessione record dei titoli di Stato giapponesi nell'ambito della crisi più ampia che sta coinvolgendo il sistema economico del Paese. Secondo quanto riferito dal fondo, il Gpif ha perso lo 0,3 per cento durante il trimestre. I titoli di Stato nazionali, contestualmente, hanno registrato una perdita del 2,7 per cento, la più grande da quando il precedente fondo ha iniziato a investire, nel 2001. Le azioni giapponesi hanno guadagnato invece il 2,5 per cento, mentre la forza del dollaro rispetto allo yen ha contribuito a

## Giappone, il fondo pensione è in crisi

### Trend negativo dovuto ai titoli di Stato



sostenere gli asset esteri. Circa un quarto dei medesimi asset del fondo è costituito da titoli di Stato nazionali e questo comporta dei rischi man mano che

la Banca centrale del Giappone sta abbandonando la propria politica monetaria ultra-accomodante per contrastare il rialzo dell'inflazione. "Investiremo

con una prospettiva a lungo termine e adempiremo al dovere di lasciare fondi per sostenere il nostro sistema pensionistico", ha dichiarato Masataka Miyazono, presidente del fondo, in una dichiarazione evidentemente rilasciata per rassicurare i contribuenti. Nel trimestre concluso a settembre, l'indice azionario globale Msci è sceso del 3,8 per cento e l'indice S&P 500 è del 3,7 per cento, mentre il Topix ha guadagnato l'1,5 per cento. I rendimenti dei Treasury americani a 10 anni sono aumentati di 73 punti base nel periodo, mentre i quelli dei titoli di Stato giapponesi di riferimento hanno aggiunto 37 punti base.

LA CRISI IN MEDIORIENTE

# Netanyahu: "Israele non cerca né governare né occupare Gaza"

## "Distruggere Hamas un bene per israeliani e palestinesi"



"Le decisioni che usciranno da questo vertice, dove i Paesi della regione e il mondo islamico sono rappresentanti, saranno un grande passo per fermare l'oppressione di Israele". Lo ha affermato il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, riferendosi al vertice straordinario sulla situazione in Palestina organizzato dall'Organizzazione della cooperazione islamica (Oci) e in programma domenica in Arabia Saudita. "Dopo il summit di Riad, ci concentreremo ancora una volta sulla diplomazia, inizieremo a lavorare per aumentare il numero di Paesi che difendono i diritti e la giustizia presso le Nazioni Unite", ha aggiunto Erdogan, come riporta Anadolu. "Come Turchia, stiamo tenendo aperte tutte le opportunità diplomatiche per assicurare il cessate il fuoco" nella Striscia di Gaza. Lo ha affermato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. "Stiamo tentando di fare qualcosa per fermare lo spargimento di sangue (a Gaza). Se anche gli Usa iniziassero ad avere questo sentimento, sarebbe più semplice fermare Israele", ha detto il leader turco, come riporta Anadolu. "Se siete sinceri riguardo al ces-



sate il fuoco allora esercitate pressione su Israele per mettere in pratica le decisioni dell'Onu", ha aggiunto rivolgendosi all'Occidente, durante un discorso ad Ankara. "Il nostro obiettivo è assicurare il passaggio di persone da Gaza a luoghi dove possano avere assistenza medica, tra loro ci sono anche pazienti (malati) di cancro e feriti", ha sottolineato Erdogan, riferendosi anche a una proposta del ministero della Sanità per curare in Turchia un migliaio di palestinesi provenienti dalla Striscia di Gaza. "Fino a che la questione israeliana non sarà risolta non ci potrà mai essere una pace completa o un ordinamento legale completo nella nostra regione o nel mondo intero", ha aggiunto il presidente turco.

Mattarella:  
"Hamas non rappresenta i palestinesi"



"Va ribadito, nell'interesse dei Palestinesi, che Hamas non rappresenta il popolo palestinese". Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella incontrando a Yashkent il presidente uzbeko Shavkat Mirziyoyev. "Quello che ha fatto Hamas il 7 ottobre sgozzando bambini, violentando le donne, prendendo ostaggi bambini e anziani, firmando le scene di violenza è un insulto all'unanimità", ha aggiunto il presidente. "Le azioni militari devono tenere conto delle vittime civili, ma non si può mettere sullo stesso piano la deliberata azione di Hamas di colpire civili inermi". Dopo aver ribadito che le vittime civili sono tutte uguali, il presidente della Repubblica ha espresso, parlando della situazione a Gaza, "grande preoccupazione per la situazione umanitaria della popolazione, anche per il mancato rispetto dei diritti umani e in particolare della condizione delle donne".

## A Gaza l'ospedale Al-Quds senza gasolio: "Sospesi molti interventi" Si ferma anche l'ospedale indonesiano



Nella Striscia di Gaza l'ospedale Al-Quds, uno dei principali della regione settentrionale della Striscia di Gaza, ha annunciato di aver dovuto sospendere "la maggior parte" delle operazioni perché costretto a razionare le scorte di gasolio che alimentano i generatori elettrici. La decisione segue il blocco totale all'ingresso di prodotti di base che Israele ha imposto sulla Striscia in seguito all'offensiva che Hamas ha lanciato lo scorso 7 ottobre. In crisi anche l'ospedale indonesiano di Gaza che potrebbe cessare di funzionare nelle prossime ore a causa della mancanza di carburante per alimentare la corrente elettrica. Lo ha reso noto il direttore dell'ospedale Atef Kahlout in un videomessaggio trasmesso. Lo stesso ospedale è stato danneggiato da un raid israeliano finalizzato a colpire un'area nelle sue vicinanze. Lo ha riferito il ministero degli Esteri indonesiano, precisando che l'obiettivo dell'attacco era la zona di Talizatar, che si trova "molto vicino" all'ospedale, che ha subito danni. Tre volontari indonesiani erano nel seminterrato quando è avvenuto l'attacco, ma non hanno riportato ferite. Le Nazioni Unite calcolano che su 2,3 milioni di abitanti, un milione e mezzo di persone abbia dovuto lasciare le proprie case, pari al 70% della popolazione. Servono quindi 1,2 miliardi di dollari per rispondere alle necessità più urgenti, dopo che Tel Aviv ha chiuso le forniture di acqua potabile ed energia elettrica e vietato l'accesso a generi alimentari e farmaci. Da fine mese, l'Egitto - l'unico paese con cui Gaza condivide un tratto di frontiera, oltre a Israele - ha consentito ad aprire il valico meridionale di Rafah, ma le organizzazioni internazionali denunciano aiuti insufficienti. La Croce rossa fa sapere che nella giornata di ieri, nonostante alcune ore in cui è stato chiuso, sono entrati 107 camion, un numero record rispetto alle poche decine dei giorni scorsi.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

## LA CRISI IN MEDIORIENTE

# Erdogan avverte: “Dal vertice dei Paesi delle Regione e del mondo islamico le decisioni per fermare Israele”

"Le decisioni che usciranno da questo vertice, dove i Paesi della regione e il mondo islamico sono rappresentanti, saranno un grande passo per fermare l'oppressione di Israele".

Lo ha affermato il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, riferendosi al vertice straordinario sulla situazione in Palestina organizzato dall'Organizzazione della cooperazione islamica (Oci) e in programma domenica in Arabia Saudita. "Dopo il summit di Riad, ci concentreremo ancora una volta sulla diplomazia, inizieremo a lavorare per aumentare il numero di Paesi che difendono i diritti e la giustizia presso le Nazioni Unite", ha aggiunto Erdogan, come riporta Anadolu. "Come Turchia, stiamo tenendo aperte tutte le opportunità diplomatiche per assicurare il cessate il fuoco" nella Striscia di Gaza. Lo ha affermato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. "Stiamo tentando di fare qual-



cosa per fermare lo spargimento di sangue (a Gaza). Se anche gli Usa iniziassero ad avere questo sentimento, sarebbe più semplice fermare Israele", ha detto il leader turco, come riporta Anadolu. "Se siete sinceri riguardo al cessate il fuoco allora esercitate pressione su Israele per mettere in pratica le decisioni dell'Onu", ha aggiunto rivolgendosi all'Occidente, durante un discorso ad Ankara. "Il nostro obiettivo è assicurare il passaggio di persone da Gaza

a luoghi dove possano avere assistenza medica, tra loro ci sono anche pazienti (malati) di cancro e feriti", ha sottolineato Erdogan, riferendosi anche a una proposta del ministero della Sanità per curare in Turchia un migliaio di palestinesi provenienti dalla Striscia di Gaza. "Fino a che la questione israeliana non sarà risolta non ci potrà mai essere una pace completa o un ordinamento legale completo nella nostra regione o nel mondo intero", ha aggiunto il presidente turco.

## Media, cresce allarme Usa per appoggio a campagna Israele a Gaza



Diplomatici americani nel mondo arabo hanno avvertito l'amministrazione Biden che il suo forte sostegno alla campagna militare di Israele nella Striscia di Gaza "sta facendo perdere" agli Stati Uniti il sostegno "dell'opinione pubblica araba per una generazione": è quanto emerge da un cablogramma diplomatico ottenuto dalla Cnn. Il messaggio, scrive l'emittente americana, sottolinea la profonda preoccupazione dei funzionari Usa per la crescente rabbia contro gli Stati Uniti, che è esplosa subito dopo l'avvio delle operazioni di Israele contro Hamas in seguito agli attacchi del gruppo in Israele

del 7 ottobre che hanno causato oltre 1.400 morti israeliani. "Stiamo perdendo molto sul campo di battaglia della messaggistica", si legge nel cablogramma inviato mercoledì dall'Ambasciata statunitense in Oman, che cita conversazioni con "un'ampia gamma di contatti fidati e di mentalità sobria". Il forte sostegno degli Usa alle azioni di Israele viene visto, avverte il cablogramma, "come colpevolezza materiale e morale in quelli che considerano possibili crimini di guerra". Il dispaccio è stato scritto dal secondo più alto funzionario americano a Muscat e inviato, tra gli altri, al Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, alla Cia e all'Fbi. Sebbene sia solo un documento proveniente da un'Ambasciata regionale, esso fornisce un'istantanea dietro le quinte dell'allarme per la crescente ondata anti-americana che sta investendo il Medio Oriente, commenta la Cnn.

L'attacco del 7 ottobre in Israele "di certo ha aperto una guerra che sarà lunga, sanguinosa per palestinesi e israeliani" e "il primo risultato è stata la distruzione del mito dell'invincibilità d'Israele". A dirlo in un'intervista al Corriere della Sera è il leader druso Walid Jumblatt, convinto che "le radici di ciò che sta avvenendo sono profonde" e che "Israele dentro i confini del Mandato Britannico del 1948 e uno Stato palestinese in Cisgiordania e Gaza nei confini del 1967 della Risoluzione Onu 242, sarebbero la soluzione corretta. Poi c'è Gerusalemme". "De Gaulle, un grand'uomo, nel novembre 1967 chiese il ritiro di Israele dai territori occupati e l'internazionalizzazione di Gerusalemme. Chiaro che altrimenti la guerra continua - dice - Pos-

## Lo storico leader druso Walid Jumblatt: “Il 7/10 è finito il mito dell'invincibilità di Israele”



sono distruggere Gaza, cosa che in gran parte è già fatta, uccidere i leader principali di Hamas, ma non l'idea, non un'intera nazione. Se non si chiamerà Hamas, sarà qualcosa d'altro a chiedere il diritto di vivere dignitosamente e liberi". Secondo Jumblatt serve "un'alternativa". "Dategli un cessate il fuoco e poi trattate. Magari gli ostaggi saranno rilasciati in cambio dei palestinesi in prigione - afferma - Se Netanyahu non lo fa significa che vuole continuare a uccidere civili e bambini con la scusa di Hamas".

## Cronache italiane

Maltempo: nuova allerta. Coldiretti: "Già 50 mln di danni nei campi"



Con circa 50 milioni di euro di danni nelle campagne è corsa a salvare produzioni agricole, macchinari e scorte di grano e concimi risparmiate dall'alluvione. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla allerta meteo arancione per territori della Toscana già duramente colpiti dal maltempo. La tempesta ha già ferito - sottolinea la Coldiretti - un migliaio di imprese agricole tra le province di Prato, Pistoia, Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Siena e Grosseto. Più della metà dei danni - precisa la Coldiretti - riguarda il settore vivaistico pistoiese ma a seguito all'eccezionale perturbazione terreni e vivai sono finiti sotto oltre un metro di acqua, stalle, fienili e serre scoperte, trattori nel fango, alberi da frutto e olivi spezzati ma anche strade e vie rurali colpite da frane e smottamenti.

Si tratta di una stima in continuo aggiornamento che tiene conto dei danni diretti e visibili alle strutture agricole come serre, capannoni, magazzini, mezzi, attrezzature, fattori produttivi (concimi, semi etc) e produzioni perse o danneggiate

## Le previsioni di Antonio Sanò fondatore de ilmeteo.it

# Fine settimana autunnale

## Estate di San Martino rinviata a lunedì

Manca poco all'Estate di San Martino, la proverbiale fase estiva 'che dura 3 giorni e un pochino' intorno all'11 Novembre, data della ricorrenza del Santo. Questo proverbio affonda le sue origini in un episodio della vita di San Martino, vescovo di Tours nel IV secolo, che durante un periodo rigido e perturbato incontrò un mendicante infredolito e gli donò il suo mantello; subito dopo quel nobile gesto, la pioggia smise di cadere e il cielo si aprì con il ritorno dell'Estate. Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), se quest'anno arriverà puntuale l'Estate di San Martino. No, non sarà puntuale. Sono previste ancora delle piogge: domani, 11 Novembre, non avremo l'Estate di San Martino bensì un Ciclone che porterà piogge dall'Oceano Atlantico verso l'Italia. Nelle prossime ore, infatti, è previsto ancora maltempo: prestiamo attenzione alle piogge che colpiranno gran parte delle aree alluvionate degli ultimi giorni,



massima prudenza per la neve a quote basse (fino ai 1000 metri sulle Alpi e fino ai 1500 metri sull'Appennino settentrionale) e al vento che soffierà intenso di Libeccio verso il Centro-Sud. Insomma il maltempo colpirà gran parte del Paese e risulterà associato all'ennesima perturbazione atlantica.

**Cosa succederà esattamente Sabato 11 Novembre dal punto di vista meteo?**

Come detto, non ci sarà l'Estate

di San Martino (che dura 3 giorni ed un pochino) anzi ritroveremo delle piogge con un ciclone in movimento verso il meridione: al mattino pioverà su tutta la fascia tirrenica e all'estremo Nord-Est; dal pomeriggio i fenomeni lasceranno temporaneamente il Centro-Nord mentre si apriranno schiarite anche al Sud.

**Domenica tornerà il sole?**

Solamente al Nord, altrove arriverà l'ultima perturbazione di un

lunghissimo treno di fronti instabili: piogge di origine atlantica bagneranno ancora la Sardegna, il Lazio, l'Abruzzo e tutto il Sud con fenomeni a tratti anche intensi.

**Ma queste piogge non finiscono mai?**

Con l'inizio della nuova settimana il meteo potrebbe riservarci una sorpresa.

**Una sorpresa, bella o brutta?**

Bella! Da Lunedì 13 Novembre tornerà il sole 'per 3 giorni ed un pochino': ecco dunque la novità, arriverà l'Estate di San Martino quando meno te l'aspetti, in ritardo ma con un deciso miglioramento del tempo.

D'altronde per confermare il proverbio (e per ringraziare ancora il Vescovo di Tours del gesto amorevole del mantello) il sole e l'Estate di San Martino devono arrivare entro il 15 del mese; nonostante le piogge incessanti dell'ultimo periodo, il famoso detto verrà dunque confermato anche quest'anno ad iniziare da Lunedì: meglio tardi che mai.

alla quale vanno aggiunti i danni indiretti provocati dalle difficoltà di rispondere alle richieste dei clienti stranieri che - continua la Coldiretti - soprattutto per i vivai potrebbero decidere di rivolgersi altrove. Per questo gli imprenditori stanno lavorando affannosa-

mente per cercare di salvare le piante e ripulire le aziende dal fango per cercare di non perdere i clienti che proprio nel mese di novembre da tutta Europa vengono in visita ai vivai, per scegliere le piante da ritirare in primavera. "Con le strutture Col-

diretti sul territorio stiamo monitorando la situazione a mettendo in campo le prime misure affinché alle imprese agricole colpite vengano garantiti gli aiuti necessari per ripartire" dichiara il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che

"sono necessari interventi strutturali per contrastare i sempre più devastanti effetti dei cambiamenti climatici a partire da investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con una rete di piccoli invasi".



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail [redazione@primapaginaneWS.it](mailto:redazione@primapaginaneWS.it)

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

## ESTERI

di Giuliano Longo

La decisione della Commissione Europea dell'8 novembre che raccomandava colloqui formali sull'adesione dell'Ucraina all'UE potrebbe rappresentare una pietra miliare, ma ostacoli politici, riforme e anni di negoziati attendono ancora prima che il paese possa finalmente aderire.

Dopo aver presentato domanda di adesione all'UE il 28 febbraio 2022, appena quattro giorni dopo l'inizio dell'invasione da parte della Russia, l'Ucraina ha ottenuto lo status di candidato nel giugno di quell'anno.

Da allora, il Paese ha intrapreso un percorso di riforme nella speranza di aprire i negoziati per aderire al blocco. Nel suo rapporto la commissione ha affermato che l'Ucraina ha completato un numero sufficiente di passi stabiliti nelle sette raccomandazioni ricevute dall'UE lo scorso anno.

“È forse la decisione politica più importante relativa a questa fase dell'adesione dell'Ucraina all'UE”, ha detto ai giornalisti il vice primo ministro per l'integrazione europea ed euro-atlantica dell'Ucraina Olha Stefanishyna in una conferenza stampa a Kiev il 9 novembre.

Per sostenere le raccomandazioni Bruxelles e avviare i negoziati sarà necessario il consenso dei 27 membri in occasione del vertice del Consiglio europeo di dicembre.

Nel frattempo, l'Ucraina dovrà compiere ulteriori progressi nella legislazione anticorruzione e anti-oligarchia, oltre agli emendamenti alla legge sulle minoranze nazionali. In una visita all'inizio di novembre a

# L'Ucraina fa un passo avanti verso l'adesione all'UE, ma i tempi sono ancora lunghi



Kiev, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha definito "sorprendente" l'ampiezza e la profondità delle riforme approvate durante la guerra e ha espresso fiducia nell'apertura del processo negoziale quest'anno "ce la puoi fare e anche rapidamente. Avete già completato oltre il 90%" ha detto. La decisione politica richiederà il sostegno unanime e l'Ungheria ha già segnalato la sua opposizione. Il ministro

degli Esteri ungherese Peter Szijjarto ha affermato che l'Ucraina non è pronta per l'adesione all'UE, ribadendo le preoccupazioni dell'Ungheria per una legge sulle minoranze nazionali mentre vengono violati i diritti degli ungheresi nell'Ucraina occidentale. E va anche tenuto presente che la Russia ha ripetutamente giustificato la sua aggressione con il pretesto fondato di proteggere i russofoni in Ucraina.

Szjijarto ha anche affermato che consentire all'Ucraina di entrare porterebbe la guerra all'UE, nonostante il fatto che non sia stata ancora stabilita una tempistica per l'ammissione dell'Ucraina nel blocco, mentre da Bruxelles affermano che i negoziati l'ingresso potrebbe durare anni. La legge che delinea i diritti e gli obblighi delle minoranze nazionali in Ucraina fa parte dei sette criteri che l'Ucraina ha ricevuto insieme al suo status di candi-

dato. Il rapporto di novembre chiede all'Ucraina di modificare nuovamente la legge e di ultimare attuare l'ultima serie degli standard giuridici europei.

Le raccomandazioni principali riguardano l'istruzione, la fornitura di materiale elettorale sia nelle lingue ucraine che in quelle minoritarie e le garanzie per il diritto di utilizzare la propria lingua nei mass media.

Stefanishyna ha affermato che Kiev ha contattato Budapest per risolvere la questione dell'istruzione linguistica della minoranza ungherese in Ucraina e ha fornito una tabella di marcia per il processo. “Non voglio che l'Ungheria diventi un argomento di principio nelle domande relative all'allargamento perché sono fiduciosa che possiamo superare anche questa sfida”, ha detto. Ma c'è anche un problema di politica interna che riguarda Kiev, intanto il nodo delle elezioni ormai rinviate alla fine del conflitto e il fatto che l'Ucraina dovrà allineare la sua legislazione a 35 diversi settori del diritto dell'Unione europea, mentre l'UE lavorerà per preparare le sue istituzioni ad accogliere la potenziale espansione.

Parlando della dura battaglia che il Parlamento ucraino deve affrontare, la Mathernova ha detto: “Non sanno cosa li colpirà una volta aperti i negoziati perché la quantità di... il corpus di leggi e norme a cui è legata l'UE è enorme”. Un Parlamento, la Verchovna Rada, che su un totale di 450 eletti ha già dichiarato illegali i seguenti partiti: Piattaforma di Opposizione - Per la Vita (43 deputati - dichiarato illegale nel 2022) Patria (26 deputati) Solidarietà europea (25 deputati) Holos (20 deputati).

**ELPAL CONSULTING S.R.L.**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomi, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

## ESTERI

# Usa, deputati bipartisan chiedono a Biden di ritirare la richiesta di estradizione contro Assange

Sedici membri democratici e repubblicani del Congresso americano hanno chiesto al presidente americano Joe Biden di ritirare la richiesta di estradizione degli Stati Uniti contro il giornalista australiano e fondatore di WikiLeaks Julian Assange, lo rivela il documento pubblicato giovedì dalla moglie Stella Assange.

"Come membri del Congresso profondamente impegnati nei principi della libertà di parola e della libertà di stampa - è scritto nel documento - scriviamo per incoraggiare fortemente la vostra (di Biden) amministrazione a ritirare la richiesta di estradizione statunitense attualmente pendente contro il giornalista australiano Julian Assange e a fermare tutti i procedimenti giudiziari contro di lui il prima possibile". I membri del Congresso che hanno firmato il documento sono James McGovern, Thomas Massie, Rashida Tlaib, Eric Burlison, Ilhan Omar, Paul Gosar, Ayanna Pressley, Marjorie Taylor Greene, Pra-



Nella foto, il fondatore di Wikileaks, Julian Assange

mila Jayapal, Matthew Rosendale, Greg Casar, Cori Bush, Jamaal Bowman, Jesus Garcia, Alexandria Ocasio-Cortez, e inoltre il senatore Rand Paul.

I quali nello stesso documento hanno affermato che "profonde preoccupazioni su questo caso sono state ripetutamente espresse dai media internazionali, dai sostenitori dei diritti umani e della libertà di stampa e dai membri del Congresso, tra gli altri". I firmatari ritengono che il

Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti "abbia agito correttamente nel 2013... quando ha rifiutato di perseguire le accuse contro il signore Assange per aver pubblicato i documenti classificati perché riconosceva che l'accusa avrebbe creato un pericoloso precedente". Aggiungendo che "è dovere dei giornalisti ricercare fonti, comprese prove documentali, per riferire al pubblico sulle attività del governo".

Quindi "Gli Stati Uniti non

devono perseguire un procedimento giudiziario inutile che rischia di criminalizzare le pratiche giornalistiche comuni e quindi di raffreddare il lavoro della stampa. Vi esortiamo a garantire che questo caso venga chiuso nel modo più tempestivo possibile". si legge nel documento.

Dall'aprile 2019, Assange è detenuto nel carcere di massima sicurezza Belmarsh a Londra e rischia di venir processato negli Stati Uniti ai sensi dell'Espionage Act. Se condannato, il fondatore di WikiLeaks potrebbe rischiare 175 anni di carcere. Nel dicembre 2022 ha presentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo per opporsi alla sua estradizione.

WikiLeaks è stata fondata da Assange nel 2006 ma è diventata famosa nel 2010 quando ha iniziato a pubblicare fughe di notizie su larga scala di informazioni governative riservate, anche dagli Stati Uniti.

Balthazar

## Attentato a Madrid, un uomo spara al fondatore di Vox

È stato trasportato d'urgenza all'ospedale Gregorio Marañón di Madrid e risulta in condizioni gravi Alejandro Vidal Quadra, 78 anni, fondatore del partito Vox ed ex leader del Partito popolare della Catalogna. Come riporta la stampa spagnola, il politico stava camminando lungo via Núñez de Balboa, nel centro della capitale, quando un uomo armato gli ha sparato "quasi a bruciapelo", ferendolo in modo grave al volto. Subito soccorso, il politico è arrivato in ospedale ancora cosciente. La stampa ispanofona ricostruisce il profilo di Vidal Quadra: nato il 20 maggio 1945 a Barcellona, ha rivestito vari incarichi politici. Nel 1987 inizia come consigliere nel comune di Barcellona, per assumere nel 1991 la presidenza del Pp in Catalogna. È poi stato eletto deputato al Parlamento europeo tra il 1999 e il 2014, dove è stato anche vicepresidente dell'Eurocamera. È al termine di questo incarico che ufficializza la sua uscita dal Pp, dopo 30 anni di militanza, contestando al movimento di essersi allontanato troppo dalle istanze indipendentiste dei baschi e soprattutto dei catalani. Si avvicina al partito di destra Vox, che si stava in quei mesi formando, e dopo poco arriva ad assumere la carica di presidente. Negli ultimi anni si era allontanato dalla politica ma non dal dibattito pubblico. Prima dell'attentato, in un tweet sul social network 'X' Vidal Quadra aveva contestato l'ultima intesa raggiunta tra il Partito Socialista spagnolo (Psoc) e la formazione secessionista catalana Junts, che dovrebbe garantire il sostegno al governo di Pedro Sanchez, assicurandosi la fiducia del Parlamento in tempi brevi. Uno dei nodi dell'accordo poggia sull'amnistia: il governo ha acconsentito, in caso di sostegno politico, ad accordare l'amnistia agli attivisti catalani che hanno conti in sospeso con la giustizia. "Il famigerato patto tra Sánchez e Puigdemont aveva twittato l'ex presidente del Pp che schiaccia lo stato di diritto in Spagna e pone fine alla separazione dei poteri è già stato concordato. La nostra Nazione cesserà così di essere una democrazia liberale e diventerà una tirannia totalitaria. Noi spagnoli non lo permetteremo". L'accordo sta facendo registrare tensioni nel Paese, con manifestazioni di protesta di Vox e disordini nei pressi del quartier generale dello Spoe a Madrid.



### MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



# Vaccini, per 76% italiani è uno strumento efficace, ma a sud calo di fiducia oltre il 20%

*Indagine Ambrosetti-Swg. Gli esperti: "Va migliorata comunicazione e prossimità"*

A una settimana dalla pubblicazione della circolare del ministero della Salute che esorta le Regioni a mettere in atto tutte le soluzioni organizzative possibili per sostenere la campagna di vaccinazione autunnale/invernale 2023-2024 anti-Covid-19, esperti, istituzioni nazionali e regionali si sono confrontati oggi a Roma su strumenti e azioni concrete da implementare a livello centrale e regionale per promuovere la pratica vaccinale negli adulti e nei fragili, nel corso dell'evento dal titolo "Vaccinazione Covid e le altre vaccinazioni dell'adulto: governance, comunicazione e prossimità", realizzato da The European House-Ambrosetti con il contributo non condizionante di Pfizer presso l'Istituto Luigi Sturzo. Secondo la circolare ministeriale, intanto, i bassi tassi di adesione alla campagna di vaccinazione anti-Covid derivano anche dalla difficoltà di accesso alla vaccinazione, criticità già riscontrata per le terze e quarte dosi del vaccino dopo la chiusura degli hub vaccinali. Accanto alle difficoltà organizzative, dunque, il ministero della Salute invita a rafforzare la comunicazione e l'informazione ai cittadini. "Nel corso dell'incontro tecnico con le Regioni e il ministero della Salute, che si è tenuto proprio ieri- ha fatto sapere Francesca Russo, direttore del Coordinamento Interregionale Prevenzione- è emerso un quadro



piuttosto simile in tutte le Regioni, con una offerta e risposta alla vaccinazione antinfluenzale simile alla stagione precedente, mentre la risposta alla vaccinazione contro il Covid-19 è piuttosto bassa. Le strategie regionali sono sovrapponibili in quasi tutte le Regioni: per questo è stato chiesto al ministero di rafforzare centralmente il supporto da parte dei medici di medicina generale anche attraverso un accordo ad hoc e di supportare la scelta delle persone, in particolare dei soggetti a rischio con una campagna di comunicazione estesa. Le Regioni si impegnano a rafforzare tutte le loro azioni compresa la comunicazione e forniranno al ministero i riferimenti utili a supporto del numero verde 1500 reso disponibile dallo stesso alla popola-



Nella foto, Andrea Mandelli, presidente della FOPI

zione". Ad incidere sui bassi tassi di copertura anche il fenomeno dell'esitazione vaccinale e della vaccine fatigue. In un contesto nazionale che, secondo una survey realizzata nei mesi scorsi su 2.500 persone da The European House-Ambrosetti in collaborazione con SWG, vede il 76% dei cittadini ritenere che i vaccini siano uno strumento efficace per contrastare le malattie infettive, emerge un quadro molto diversificato a livello regionale, che vede le regioni del nord, in primis Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, con valori superiori all'80%. Si tratta di un livello di fiducia che dopo il Covid-19 è diminuito soprattutto nelle regioni del sud: in Basilicata, Sicilia e Campania la percentuale di cittadini per cui la fiducia è diminuita supera il 20%; al lato opposto la Lombardia, in cui la fiducia è cresciuta del 19%. "Un altro dato importante della survey riguarda il contrasto dell'esitazione vaccinale- ha sottolineato Daniela Bianco, partner e responsabile

Area Healthcare di The European House-Ambrosetti- In tutte le Regioni i primi due strumenti di contrasto dell'esitazione vaccinale ritenuti più importanti sono un'informazione più dettagliata da parte del ministero della Salute e delle ASL e un maggior dialogo con il proprio medico e farmacista di fiducia". Emerge quindi il "ruolo chiave della comunicazione per contrastare l'esitazione e superare anche la cosiddetta fatica vaccinale- ha proseguito- oltre a potenziare e rendere più flessibile l'organizzazione dei servizi. Questi stessi aspetti possono però amplificare il fenomeno dell'esitazione se i cittadini non trovano risposte adeguate". Nuove strategie vaccinali si rendono quindi necessarie, secondo gli esperti, considerato lo scenario attuale in cui l'attenzione da parte dei cittadini alle vaccinazioni è diminuita, specialmente per gli over 65, per cui "l'aderenza ai vaccini anti-influenzale, anti-pneumococco anti-herpes zoster e anti-Covid è fondamentale", e i tassi di copertura vaccinale nella popolazione adulta, se si esclude l'influenza, sono "ancora molto lontani" dagli obiettivi del nuovo Piano di Prevenzione Vaccinale 2023-2025.

A partecipare all'incontro anche Francesco Vaia, direttore generale della prevenzione del Ministero della Salute, che ha sottolineato: "Il nuovo Piano vaccinale pone una serie di sfide sul piano dell'organizzazione e della comunicazione ai cittadini. Proprio la volontà di voler trovare risposte adeguate, ha spinto la mia direzione ad attivare una Conferenza di lavoro che nasce proprio con queste finalità. Proponendo un'offerta vaccinale di prossimità, coinvolgendo tutti gli attori dell'ecosistema salute, e fornendo informazioni chiare e univoche, mi piacerebbe che i cittadini non nutrissero più alcun dubbio sull'efficacia e la sicurezza di questo strumento di prevenzione e che la vaccinazione fosse riconosciuta come strumento di tutela della propria persona e della collettività". Tra gli obiettivi del nuovo Piano di Prevenzione Vaccinale

rientra anche la promozione nei professionisti sanitari della cultura delle vaccinazioni e la formazione in vaccinologia. "Il lavoro sulla classe medica è quanto mai urgente- ha evidenziato Francesco Vitale, professore ordinario di Igiene e Medicina preventiva presso l'Università di Palermo e già Coordinatore del Comitato Scientifico della Sitf- Il cittadino si fida del proprio medico, dal medico di medicina generale allo specialista, e se il medico consiglia la vaccinazione all'interno del proprio percorso di cura il cittadino sarà incentivato a farlo. Se il livello di fiducia nei confronti dei vaccini non è alto tra gli operatori sanitari, non possiamo stupirci del fenomeno dell'esitazione tra i cittadini. L'inserimento della vaccinazione nei PDTA, insieme alla vaccinazione all'interno degli ospedali possono essere elementi importanti per rilanciare le coperture vaccinali negli anziani e nei pazienti fragili". In un modello organizzativo che vede tutti gli attori collaborare per aumentare le coperture vaccinali negli adulti e fragili, secondo Andrea Mandelli, presidente della FOPI, rientra "a pieno titolo anche la farmacia. Già oggi il Servizio sanitario nazionale può contare su 50mila farmacisti vaccinatori che in questi mesi si sono formati. Il nostro auspicio- ha sottolineato- è che il contributo positivo dato alla campagna di vaccinazione anti-Covid e antinfluenzale, possa essere esteso anche ad altre vaccinazioni, come sta succedendo in alcune Regioni sotto forma di sperimentazione".

Ha aggiunto infine Tommasa Maio, responsabile Area Vaccini della FIMMG: "Dobbiamo promuovere la vaccinazione attraverso una organizzazione capillare ed efficiente per permettere alla medicina generale di continuare a fare la propria parte. Dobbiamo motivare il cittadino, dobbiamo coordinare le informazioni e i messaggi che forniamo, dobbiamo sfruttare la relazione di vicinanza che abbiamo per fargli comprendere il valore della vaccinazione. Dobbiamo far capire che la vaccinazione è un diritto di tutti".



**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa



**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715      info@confimpreseitalia.org

## Cultura Spettacolo &amp; Libri

## Torino Film Festival, Oliver Stone con 'Nuclear Now'

Un tour in tre tappe per Oliver Stone che sarà in Italia a dicembre per presentare il suo film documentario 'Nuclear Now' dopo il debutto mondiale nel 2022 alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il regista, sceneggiatore, produttore, vincitore di 3 premi Oscar e 5 Golden Globe, parteciperà a tre anteprime del suo documentario sabato 2 dicembre al Torino Film Festival in cui Stone sarà protagonista di una masterclass, nata dalla collaborazione fra Film Commission Torino Piemonte, il Torino Film Festival del Museo Nazionale del Cinema, newcleo e I Wonder Pictures. Inoltre, riceverà dal Museo Nazionale del Cinema il Premio Stella della Mole. Tra gli eventi da segnare anche la retrospettiva completa dei film di Sergio Citti e l'omaggio a John Wayne. La 41esima edizione del TFF – presentata oggi al Cinema Quattro Fontane a Roma – si svolgerà dal 24 novembre al 2 dicembre sotto l'egida del Museo Nazionale del Cinema – presieduto da Enzo Ghigo e diretto da Domenico De Gaetano – con la direzione artistica di Steve Della Casa. Oltre Stone, attesi Pupi Avati, Kyle Eastwood (figlio di Clint), Laura Morante, Caterina Caselli e Catrinel Marlon, madrina della cerimonia di apertura. E ancora Fabrizio Gifuni, Christian Petzold, Paolo Conte, Drusilla Foer, Mario Martone, Barbara Ronchi, Thomas Cailley e Roberto Faenza. Il festival propone quest'anno una selezione estremamente ricca e articolata che riflette sullo stato delle cose della produzione cinematografica contemporanea senza gerarchie di sorta, tra cinema di ricerca e scritture di genere, maestri internazionali e giovani promesse. Tra i film più attesi ci sono: 'Vangelo secondo Maria' di Paolo Zucca (film Sky Original, prodotto da La Luna, Indigo Film, Vision Distribution) con Benedetta Porcaroli e Alessandro Gasman e tratto dall'omonimo romanzo di Barbara Alberti,



che lo ha anche sceneggiato assieme a Zucca e ad Amedeo Pagani; 'Non riattaccare' di Manfredi Lucibello con Barbara Ronchi e Claudio Santamaria. Una grande storia d'amore, durante una delle tante notti anonime del periodo della quarantena; 'Adesso vinco io' – Macerllo Lippi' di Herbert Simone Paragnani e Paolo Geremei, un film documentario per raccontare chi è davvero Marcello Lippi, l'uomo dietro al sigaro, l'allenatore che ha portato l'Italia a vin-

cere il Campionato del Mondo di Calcio nel 2006, e il simbolo della Juventus più vincente di sempre; 'Il punto di rugiada' di Marco Risi con Massimo De Francovich, Alessandro Fella, Eros Pagni, Lucia Rossi e con Valerio Binasco ed Elena Cotta; 'Indagine su una storia d'amore' con Alessio Vassallo e Barbara Giordano. In programma anche tre opere prime, tra cui quella di Catrinel Marlon, 'Girasoli'. Protagonisti Gaia Girace, Mariarosaria Mingione, Mo-



nica Guerritore e Pietro Ruggia per raccontare una storia ambientata nel 1963 che vede la giovane infermiera Anna prendere servizio nel reparto minorile di un manicomio. Qui conosce e si affeziona alla dolce Lucia, quindicenne schizofrenica. È un esordio alla regia anche 'Roma Blues' di Gianluca Manzetti, un coming of age dal sapore noir attraverso cui il regista racconta come vede la Roma di oggi: una capitale infuocata, criminale, immobile. Ma nella notte in cui il protagonista Al vede naufragare il sogno di successo della sua band, trova un'altra ragione di vita: risolvere un delitto, insieme a Betty. E, infine, nella stessa sezione anche l'opera prima 'Holy Shoes' di Luigi Di Capua – conosciuto per essere uno dei componenti del collettivo The Pills – con protagonisti Carla Signoris, Simone Liberati, Isabella Briganti, Denise Capezza e Ludovica Nasti.

Cosa ci spinge a desiderare un orologio, un paio di scarpe o l'ultimo telefono uscito? Cosa cerchiamo di ottenere attraverso gli oggetti? Potere? Sicurezza? Amore? Un'occasione per raccontare nevrosi, manie e frustrazioni e per sorridere un po' di noi stessi. E ancora, 'La donna che riaprirà i teatri' diretto e sceneggiato da Francesco Ranieri Martinotti, un documusical ispirato a Roberta Betti con le testimonianze di Drusilla Foer, Simona Marchini e Giovanni Caccamo; 'Tempo d'attesa' di Claudia Brignone, una riflessione sulla nascita di un figlio e sul percorso che rende madre una donna, nei suoi risvolti psicologici e culturali. Sotto la guida esperta e i consigli di un'ostetrica, Teresa, che ogni settimana incontra un gruppo di donne, in diverse fasi della gravidanza, all'ombra di una magnolia nel parco del Bosco di Capodimonte, a Napoli.

Nell'ambito del Talents and Short Film Market del Torino Film Festival sarà presentato il primo cortometraggio creato da intelligenze umane e artificiali, 'Cassandra', diretto da Demetra Birtone e prodotto da Scuola Holden con Rai Cinema. Il corto è stato girato in parte facendo recitare attori in carne e ossa e, in parte, utilizzando Runway, tool di editing video basato su intelligenza artificiale generativa. Sarà disponibile dal 27 novembre su RaiPlay. A un anno dalle celebrazioni per il bicentenario della sua fondazione, il Museo Egizio approda per la prima volta al cinema con 'Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio', in uscita nelle sale il prossimo gennaio. Prodotto da 3D Produzioni, Nexo Digital e Sky in collaborazione con il Museo Egizio e diretto da Michele Mally, che firma il soggetto con Matteo Moneta, autore della sceneggiatura, il film vede la partecipazione straordinaria del Premio Oscar Jeremy Irons, che guida lo spettatore in un viaggio alla scoperta dei tesori di una delle civiltà più affascinanti della storia antica.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

